

ANALISI DELLA FORMA *VENGA* NEL CORPUS

C-ORAL-ROM SPAGNOLO.

VALORI LINGUISTICI E CORRELATI INTONATIVI

Claudia Manetti

Università degli Studi di Firenze

Riassunto

È stata condotta un'analisi della forma *venga* sul corpus C-ORAL-ROM spagnolo con il fine di individuarne i valori linguistici e i correlati intonativi. Grazie al motore di ricerca *Contextes* sono stati rilevati in primo luogo i contesti d'occorrenza in cui tale forma appare e ogni caso è stato poi studiato singolarmente. In seguito alla correzione degli errori di etichettatura, è stato studiato il valore linguistico di *venga* grazie alla trascrizione in formato CHAT di C-ORAL-ROM, che marca i confini prosodici attraverso precisi segni diacritici. Inoltre l'allineamento del testo e del suono, effettuato sulla base della demarcazione in enunciato attraverso il software dedicato WinPitch (Philippe Martin), ha permesso l'ascolto dei casi ambigui. Il risultato dell'analisi effettuata su ogni occorrenza rivela che nel 78% dei casi *venga* non ha una funzione predicativa, quindi solo nel 22% di questi è un verbo. Si è preferito dunque distinguere tra due diversi usi di *venga* all'interno del parlato spagnolo, quello di **verbo** e quello di **non-verbo**. Per entrambi gli usi di *venga* sono stati studiati i contesti destro e sinistro e nel 67% dei casi in cui non ha funzione predicativa questa forma risulta isolata prosodicamente e spesso appare in cooccorrenza con marcatori discorsivi o con l'introduttore illocutivo¹ *decir*. Successivamente grazie all'allineamento del testo e del suono sono stati analizzati i correlati intonativi: è stato infatti estratto dal corpus un campione ridotto di otto esempi, quattro non-verbi e quattro verbi e in seguito all'ascolto di ognuno di questi sono emerse evidenti differenze sia riguardo la velocità di elocuzione che il movimento nella curva melodica. Questa ricerca arriva a formulare delle ipotesi riguardo la funzione di *venga* non verbo.

Parole chiave: *venga*, prosodia, valori linguistici e correlati intonativi, marcatori discorsivi.

1. Introduzione

In questa ricerca è stata realizzata un'analisi dell'espressione *venga* all'interno del corpus C-ORAL-ROM spagnolo. Questa forma è utilizzata frequentemente nel parlato spagnolo, nel quale svolge varie funzioni linguistiche che saranno approfondite in modo specifico nei paragrafi che seguono. Il corpus ha costituito lo strumento necessario per descrivere, attraverso i dati raccolti, i diversi usi di *venga* nei suoi contesti di occorrenza, e per mostrare, attraverso esempi reali, la variazione dei suoi valori semantico-pragmatici e prosodici. Nella prima parte della ricerca viene spiegata la procedura della raccolta dei dati e della analisi di *venga* ponendo in relazione il contorno intonativo con il valore linguistico nel contesto in cui occorre. Il risultato dell'analisi del corpus dimostra che *venga* nel 78% dei casi non svolge una funzione predicativa, corrispondente alla prima o terza persona del presente congiuntivo di *venir*. Bensì, svuotandosi del contenuto semantico, è applicata come espressione fissa in varie situazioni comunicative, con il fine di incitare qualcuno (o incitarlo a iniziare qualcosa), esprimere il consenso ad un'offerta ricevuta, salutare o chiudere una conversazione. In questo lavoro l'obiettivo non è quello di individuare le possibili interpretazioni pragmatiche o semantiche di *venga*, piuttosto quello di descrivere i contesti prosodici e sintattici sulla base della Teoria della lingua in atto (Cresti, 2000).

Inoltre, il contorno prosodico relativo alle due funzioni distinte di *venga*, con funzione predicativa o funzionale, è stato descritto servendosi dello spettrogramma relativo a due situazioni conversazionali del corpus. L'analisi di queste mostra che i due usi sono contraddistinti da diverse caratteristiche soprasegmentali, quali la velocità di elocuzione e l'intonazione.

2. Il corpus C-ORAL-ROM

La forma *venga* è stata analizzata nei testi del corpus C-ORAL-ROM spagnolo, in cui si sono individuati tutti i contesti di occorrenza grazie all'utilizzo del motore di ricerca testuale *Contextes*. Tale forma è stata rilevata nel corpus 138 volte. In ognuno di questi casi *venga* è stata etichettata secondo un formato che le attribuisce il lemma e una

¹ È un'unità informativa che segnala un *Comment* metalinguistico (discorso riportato, esemplificazione, elencazione, istruzione verbale, ecc.). A livello distributivo precede necessariamente il *Comment* (Frosali, 2005).

descrizione morfosintattica (PoS e tratti morfologici dei verbi). Gli esempi a), b) e c) mostrano le etichettature possibili di *venga* secondo il programma di *tagging* del corpus:

a) **venga** \VENIR\ Vsubp3s: terza persona (3) singolare (s) del congiuntivo presente (sub = subjuntivo) del verbo *venir*.

b) **venga** \VENGA\ MD: marcatore discorsivo.

c) **venga hombre** \VENGA HOMBRE\ INT: interiezione.

Dall'esemplificazione si nota che il programma di *tagging* automatico ha distinto tra verbo, marcatore discorsivo e interiezione.

Tale procedura incorre in errori riguardanti il lemma o la PoS, errori attribuiti alle forme analizzate che possono essere individuati a partire da un'analisi manuale del risultato.

Ci sono casi in cui *venga* è utilizzato come forma autonoma di saluto, soprattutto nelle conversazioni telefoniche, e quindi potremmo affermare, intuitivamente, che in queste situazioni sia un'interiezione. Si è però preferito classificare la forma analizzata attraverso l'opposizione tra verbo e non-verbo.

Saranno dunque approfonditi e trattati i casi in cui *venga* svolge la funzione di **non verbo**, il cui valore è funzionale all'interno del interazione conversazionale, come nell'esempio 1. Questo uso si distingue da quello originario di **verbo**, corrispondente alla terza persona singolare del congiuntivo di *venir* (esempio 2).

(1) // a ver / venga / cómo se solucionaría esto? [epubl16]

(2) // cuando venga la tía / y vea aquello... [etelef06]

3. Risultato dell'analisi effettuata su ogni occorrenza e analisi del valore linguistico

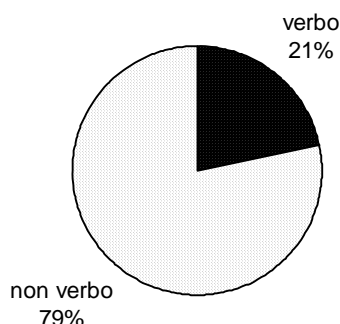


Figura 1

Il risultato finale ottenuto dall'analisi dimostra che su 138 occorrenze, 29 di queste (21%) *venga* è un verbo mentre nelle altre 109 (79%) non ha valore predicativo, bensì funzionale al discorso.

È evidentemente minore l'uso di *venga* nel parlato spontaneo come elemento che compie una funzione predicativa, rispetto alle volte in cui è utilizzato come elemento funzionale per il discorso e l'interazione tra i locutori. In questo caso l'espressione perde il suo significato originario, la possibilità di flessione e quindi costituisce *una unidad lingüística invariable*. (Zorraquino & Portolés, 1999).

4. Metodologia

L'analisi che ha portato allo studio del valore linguistico di *venga* è stata effettuata esaminando il contesto prosodico in cui *venga* si trova. L'allineamento del testo e del suono, effettuata sulla base della demarcazione in enunciato attraverso il software dedicato *WinPitch*, ha permesso l'ascolto dei casi ambigui in modo immediato. Infatti, se nel testo viene selezionato un enunciato, il programma permette di ascoltare l'audio corrispondente e analizzare la frequenza fondamentale.

4.1 Analisi dei contesti

Il programma Contextes è in grado di mostrare i contesti di enunciato della forma che si analizza.

Nell'esempio 3 si possono vedere entrambi i contesti nel dialogo epubl16:

(3) // A ver / **venga** / cómo se solucionaría esto ?//

LEFT	MATCH	RIGHT
*MON: a ver\A VER\MD /	Venga \VENGA\MD	/cómo\CÓMO\P se\SE\ solucionaría \SOLUCIONAR\V esto \ÉSTE\PPER3s ?> //

Per facilitarne l'analisi, i 138 casi possono essere ordinati nell'elenco secondo vari criteri, per esempio secondo il contesto sinistro, destro o match (V, MD, INT, ecc.) e a seconda del criterio il programma numera ogni occorrenza: nel nostro caso si è preferito ordinarli per contesto sinistro per evidenziare i casi in cui è isolato prosodicamente (da un confine di unità tonale, /, o da un enunciato, //).

4.2 *Venga* come non-verbo

Nel 78% dei casi *venga* ha perso il suo significato originario di congiuntivo di *venir* e quindi il suo contenuto semantico, acquistando un ruolo funzionale alla conversazione che può variare in base al contesto linguistico e extralinguistico in cui si trova. Come afferma Zorraquino (1992), una delle caratteristiche di tali elementi del discorso è la loro *multifunzionalità*, a cui consegue la difficoltà di capire il loro significato all'interno dell'enunciato e le funzioni pragmatiche a loro connesse (Zorraquino, 1992). Questo vale anche per *venga* a cui corrisponde, come sarà dimostrato dall'analisi dei contesti, più di un valore semantico e pragmatico. In un lavoro dello studioso José Luis Blas Arroyo si elencano le possibili interpretazioni di questa espressione nel parlato spagnolo. Egli afferma che può servire da *rutina*, termine con cui denomina i *discourse markers*, per accettare una proposta, incitare l'interlocutore, anticipare e quindi preparare la chiusura di una conversazione ed infine con funzione di *despedida*. In questo lavoro però l'analisi non si è concentrata nell'interpretazione semantica di *venga* bensì nella descrizione sistematica dei contesti prosodici e sintattici in cui appare.

Per fare questo è stato prima preso in esame il contesto sinistro e poi quello destro, successivamente sono stati incrociati i risultati delle due analisi.

a) Contesto sinistro

Isolamento prosodico a sinistra

L'isolamento a sinistra occorre nell'84% dei casi. Si può incorrere in due possibilità di isolamento:

a. // **venga**

b. / **venga**

Venga si trova a inizio enunciato nel 78,5% dei casi (a), mentre il 21,5% delle occorrenze è preceduto da un'unità tonale non terminale (b).

In quest'ultimo caso si nota che nel 41% delle volte il non-terminal break è preceduto da un introduttore illocutivo, come nell'esempio:

(4) tampoco me extrañaría mucho / que / te lo dejasen allí en algún sitio y te **dijesen** / **venga** / te cobramos...[efamd129]

In altri casi emerge un cumulo di espressioni funzionali che occorrono nel contesto sinistro seguiti da un (/).

(5) // **hala** / **venga** // [efamd126]

(6) // **a ver** / **venga** / cómo se solucionaría esto? [epubdl16]

Assenza di isolamento prosodico a sinistra:

Nei casi in cui *venga* non è isolato prosodicamente nel contesto sinistro riscontriamo una situazione analoga a quella dell'isolamento prosodico. Nella stessa unità informativa è infatti introdotto dal verbo *decir* e da espressioni funzionali, tra cui il più frequente (70%) è *pues*.

(7) // digo Dani / **digo venga** / ya te puedes levantar // [efamcv05]

(8) // bueno / **pues venga** / las vamos viendo // [epubdl13]

Dalla descrizione analitica del contesto sinistro di *venga* si evincono delle situazioni significative dell'uso di tale forma nel parlato spagnolo. Innanzitutto le situazioni in cui introduce un enunciato costituiscono la maggior parte dei casi. Nel caso invece che non si trovi a inizio enunciato è introdotto dal verbo *decir* o da un altro elemento funzionale (*pues*, *a ver*, *bueno*, etc).

b) Contesto destro

Isolamento prosodico a destra

Venga è isolato prosodicamente a destra nell'87% delle occorrenze. Quando nel contesto destro c'è una unità tonale non terminale, l'unità informativa che segue è spesso introdotta da un marcatore discorsivo (esempio 9 e 10), o da un'interiezione o sostantivo (11) con funzione di saluto.

(9) // *venga* / *pues* te veo el viernes // [etelef02]

(10) // *el codo estirado* // *venga* / *a ver* si llegamos al techo // [emedrp02]

(11) // *venga* / *hasta luego* // [etelef06]; // *venga* / *un beso* // [etelef09]

Assenza di isolamento prosodico a destra

Costituisce solo il 13% e sono tre i casi più significativi da segnalare, quelli cioè in cui *venga* è seguito da un marcatore discorsivo (*a ver*) (12), da un'interiezione (13), o dalla forma *vámonos* (14).

(12) // y por la noches para acostarme / me tenía que meter entre medio de / las dos camas / las dos camitas contarles
cuentos decía / *venga* a ver quién se duerme antes//

(13) // dice hhh / bueno ya te &con + digo **venga** anda / súbete luego si quieres a tomar café / y no sé qué//
[efamd109]

(14) // digo *venga vámonos* / voy a tomarme un café / y ya nos vamos a dar una vuelta por ahí // [efamd131]

Risultato

Attraverso l'incrocio delle analisi del contesto sinistro e destro, è possibile esaminare sia *venga* come enunciato, sia come parte di unità informativa non terminale.

Emerge chiaramente che la maggior parte dei casi (il 74%) in cui è non-verbo, questo è isolato prosodicamente.

Quando un elemento è isolato prosodicamente nella trascrizione del parlato si possono verificare quattro situazioni diverse:

a. // **venga** // : si trova nella posizione di inizio e fine enunciato.

b. // **venga** / : si trova nella posizione di inizio enunciato, e dopo è seguito da un non terminal break (/) a cui segue un'altra unità informativa.

c. / **venga** // : preceduto da un non terminal break e si trova nella posizione di fine enunciato.

d. / **venga** / : preceduto e seguito da un non terminal break.

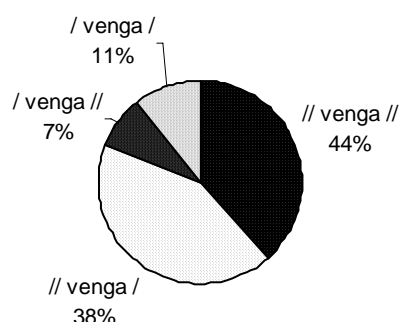


Figura 2

Dalla figura 2 emerge che nel 44% dei casi *venga* è un enunciato con una propria forza illocutiva, per cui l'unità informativa che costituisce è quella di *Comment*. Facendo riferimento al contesto situazionale, si nota che questo uso è frequente (51%) nelle conversazioni telefoniche.

Gli altri casi in cui non costituisce un enunciato la forma cooccorre con altri elementi funzionali o con un introduttore locutivo. Nella stessa unità informativa troviamo alcune combinazioni più frequenti come in (15), (16), (17):

(15) / *pues venga* /

(16) / *venga vámonos* /

(17) / digo venga anda / ; / digo venga ya / ; / digo venga vámonos /

Se preceduto da un introduttore locutivo nell'80% dei casi è seguito da un marcatore discorsivo, sia nella stessa unità informativa sia in unità informative diverse.

(18) // digo venga vámonos / voy a tomarme un café / [efamd131]

(19) // si se portara como se tiene que portar / todavia dices/ venga / vale / pues te ayudo y tal // [efamd130]

Anche quando è seguito o preceduto da un non terminal break, nel contesto enunciativo cooccorrono gli stessi elementi funzionali al discorso. Da segnalare gli enunciati in cui è seguito da una forma di saluto (22).

(20) venga / pues ; venga / a ver

(21) a ver / venga; hala / venga //

(22) venga / hasta luego ; venga / un besito

La valutazione di ogni occorrenza permette di confermare l'interpretazione di *venga* come forma fissa che in alcuni casi funge da ausilio dialogico.

Secondo la Teoria della Lingua in Atto, queste unità informative “non hanno nessi con il contenuto locutivo dell'enunciato vero e proprio, e quindi non partecipano alla composizione del testo dell'enunciato, essi rivestono invece funzioni generali di segnalazione, allerta, di richiamo, e sono rivolti per lo più in maniera esplicita all'interlocutore” (Cresti, 2000: 138). All'interno di testi orali, per organizzare la battuta, vengono spesso impiegati espedienti introduttivi, fatici, conativi ed allocutivi che sono finalizzati alla presa di turno, o a regolare l'inizio di un enunciato, la sua evoluzione, il suo corretto mantenimento e la sua conclusione (Frosali, 2005). Per questo motivo infatti queste espressioni non sono collegate con il contenuto dell'enunciato e a differenza di altre unità informative, quali il *Topic* o l'*Appendice*, non vanno ad integrarne il significato (Frosali, 2005). Per quanto riguarda la posizione che occupano nella struttura degli enunciati gli *Ausili dialogici* possono distribuirsi liberamente, per esempio ad inizio enunciato o anche in cooccorrenza con altre unità. Inoltre, il contenuto locutivo degli *Ausili dialogici* è strettamente determinato dalla funzione che ciascuno di essi svolge all'interno dell'enunciato (Frosali, 2005). All'interno dell'enunciato possono svolgere varie funzioni, quali quella di *Incipit*, che sancisce la presa di turno o la conferma nel corso dello svolgimento del turno stesso, la funzione fatica, che sollecita percettivamente l'interlocutore per assicurare l'apertura del canale di comunicazione, la funzione allocutiva, per richiamare direttamente l'interlocutore per assicurare la sua attenzione all'enunciato, la funzione conativa, per sollecitare o rafforzare una richiesta di comportamento dell'interlocutore in relazione alla locuzione dell'enunciato ed infine la funzione espressiva, per fornire un sostegno enfatico alla forza illocutoria espressa dal *Comment* (Frosali, 2005).

Dunque, in seguito all'analisi delle occorrenze e dei contesti l'espressione *venga*, quando non è isolato prosodicamente, svolge una funzione di appoggio e appunto ausilio rispetto al contesto enunciativo, con funzione che varia in base al contesto (fatica, conativa, ecc.).

Esaminando infine i casi in cui costituisce un enunciato autonomo, *venga* rappresenta un'unità informativa diversa da quella di ausilio dialogico in quanto caratterizzata da una propria forza illocutiva che costituisce un unità di *Comment*. Possiamo inferire che in questo caso la funzione che svolge è quella di saluto e di chiusura della conversazione.

4.3 *Venga con funzione predicativa*

Le situazioni in cui *venga* è un verbo sono chiaramente riconoscibili, poiché essendo la forma del congiuntivo presente viene utilizzato in proposizioni subordinate: in 28 casi su 29 infatti è preceduto da elementi subordinanti. Tra questi il 51 % è *que* e il 30% *cuando*.

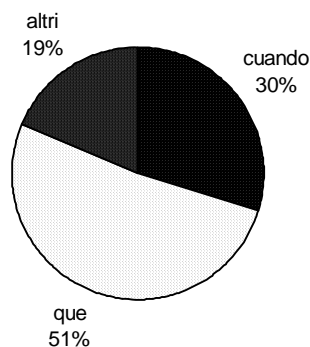


Figura 3

A differenza dei casi in cui non è verbo, *venga* con funzione predicativa non è mai isolato prosodicamente.

Come mostrato nella figura 3, *cuando* e *que* sono le forme più frequenti nel contesto sinistro. Ecco riportati due esempi:

(23) // digo / anda que esté / *cuando venga* el verano [efammn07]

(24) // si quiere él / *que venga* a hablar [efamd118]

Esistono anche altri elementi subordinanti che appaiono nel contesto sinistro come *hasta que*, che introduce una temporale, *para que* che introduce una finale, elementi Wh- come *quién* o *dónde*:

(25) // entonces / como nos conocíamos / pues / me dijo un día Chelo / quieres que / me [///] dile a Mariano si quiere que me venga aquí / *hasta que venga* Carlos // [efammn02]

(26) // *Para que venga* por él // [epubdl10]

(27) // &ah / pues / para recogerlo / si [/] si no vienen ellos [/] si no viene la persona interesada / &eh / quien venga / tiene que traer un poder notarial // [epubdl01]

(28) // de dónde se venga y de las condiciones // [enatpe03]

L'analisi del contesto destro ha rilevato altre situazioni che non vale la pena di segnalare in quanto essendo verbo può essere seguito da diverse parti del discorso come sostantivi, preposizioni, avverbi, ecc.

4.4 Correlati intonativi.

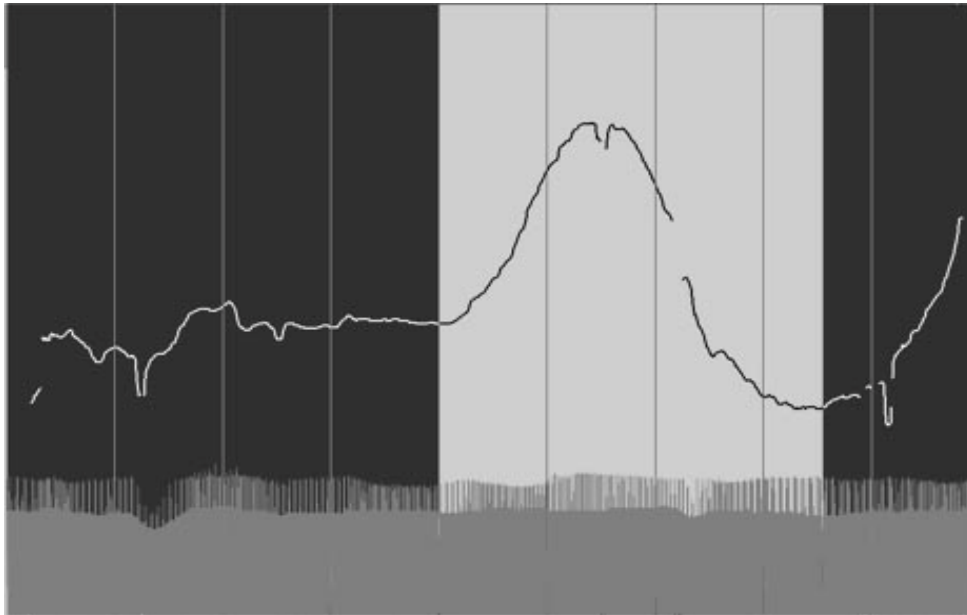
L'allineamento testo-suono ha permesso l'ascolto di alcune situazioni in cui non risultava chiara l'interpretazione di *venga*.

Il programma, quando viene selezionata una parte del testo per ascoltarla, mostra la curva melodica relativa a quell'estratto. Grazie a questa procedura sono stati rilevati dei dati che riguardano l'intonazione, e la velocità con cui questa forma è stata pronunciata.

Più precisamente è stato estratto dal corpus un campione ridotto di otto esempi, quattro non-verbi e quattro verbi e in seguito all'ascolto di ognuno di questi sono emerse delle differenze sia nella velocità di elocuzione sia nel movimento nella curva melodica.

Nel caso in cui si tratti di un verbo, la velocità è maggiore intorno a 398 ms. In un esempio specifico, quello tratto da emedts06 (//Claro / no hay mal / *que por bien no venga* //) [emedts06] 33, oltre ad avere ascoltato i parlanti, è stata anche analizzata la curva melodica nel punto preciso corrispondente a *venga* (evidenziato nella figura 3) e il risultato è stato il rilevare un movimento a cappello e molto ampio che ricorre anche in altri esempi in cui *venga* ha funzione predicativa.

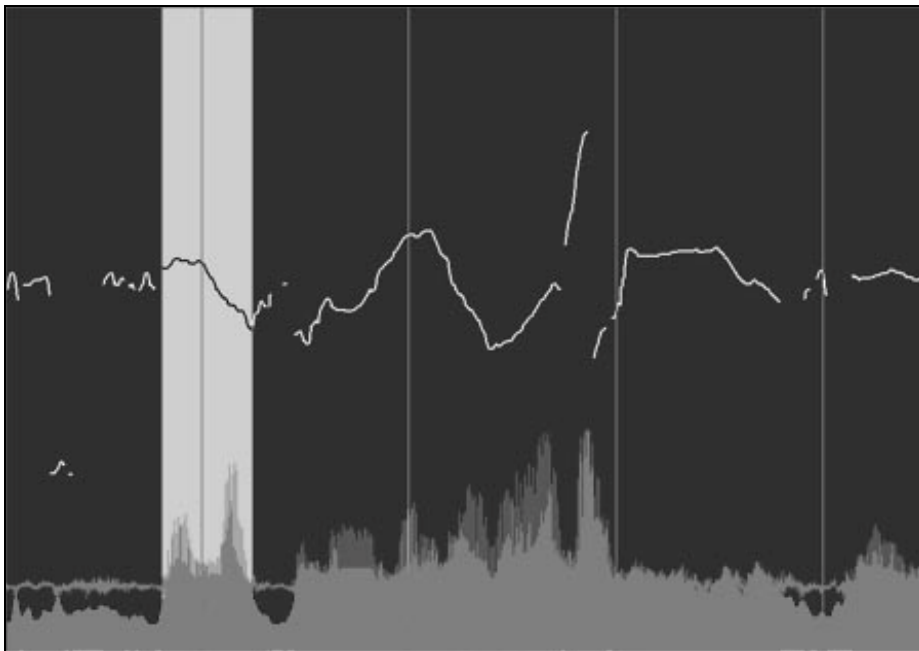
Figura 3



Nel caso invece che *venga* non svolga nessuna funzione predicativa la velocità di elocuzione è minore, intorno a 298 ms.

Nella curva melodica della figura 4, è stato evidenziato il movimento melodico di *venga* tratto da etelef07 (//venga // pues nos vemos luego / vale ? //) [\[etelf07\] 85-87](#) che risulta piatto-discendente in opposizione a quanto notato nell'esempio precedente.

Figura 4



Conclusioni

Lo scopo di questa ricerca è stato quello di analizzare la forma fissa *venga* attraverso il corpus C-ORAL-ROM spagnolo per valutare quale fosse la sua funzione all'interno del parlato spontaneo. Da quest'analisi quindi è emerso chiaramente che nel parlato spontaneo la forma *venga* è utilizzata soprattutto come elemento funzionale al discorso (79% delle occorrenze), in vari contesti secondo i quali assume significati e funzioni molto diversi tra loro. È dunque possibile individuare delle situazioni significative a livello prosodico e contestuale.

- *Venga* come non-verbo è spesso in cooccorrenza con l'introduttore locutivo *decir* o altri marcatori discorsivi.
- *Venga* come non verbo è spesso isolato e quindi costituisce un enunciato autonomo.

- *Venga* come verbo non è mai isolato prosodicamente.
- *Venga* come verbo è introdotto da *que* e *cuando* nella maggior parte dei casi.
- In entrambi i casi esiste la possibilità di distinguere i valori sulla base dell'analisi della frequenza fondamentale.

Bibliografia

BOSQUE, I. & DEMONTE V., 1999, *Gramática descriptiva de la lengua española*, Madrid, Espasa Calpe.
 CRESTI, E., 2000, *Corpus di italiano parlato v. I*, Firenze, Accademia della Crusca.
 MARTÍN ZORRAQUINO, M.A. & PORTOLÉS LÁZARO, J., 1999, *Los marcadores del discurso*, in I. Bosque e V. Demonte.
 PRIETO, P. (coord.), 2003, *Teorías de la entonación*, Barcelona, Ariel Lingüística.

Sitografia

BLAS ARROYO, J.L., Un caso de variación pragmática sobre la ampliación significativa de un marcador discursivo en el español actual Aspectos estructurales y sociolingüísticos, www.anmal.uma.es/Numero9/Arroyo.htm, Universitat Jaume I.
 MARTÍN ZORRAQUINO M.A., 1992, *Gramática del discurso. Los llamados marcadores del discurso*, Universidad de Zaragoza, www.cvc.cervantes.es

Tesi

FROSALI, F., 2005, *Le unità d'informazione di ausilio dialogico: valori percentuali, caratteri intonativi, lessicali e morfosintattico in un Corpus di italiano parlato (C-ORAL-ROM)*, Firenze, Università degli Studi di Firenze.
 MANETTI, C., 2005, *Studi sull'intonazione: applicazione di un metodo* Firenze, Università degli Studi di Firenze.